



Mappa della velocità del vento sulla superficie del mare, misurata da satellite e pubblicata da EU Copernicus Marine Environment Monitoring Service. Il rosso rappresenta velocità alte, il blu velocità basse. Eric ha usato dati come questi per le sue ricerche sull'MH370 (immagine: EU Copernicus).

Usare dati meteorologici e dall'oceano alla ricerca dell'MH730

Nel Marzo 2014 è successa una disgrazia: il volo MH730 della compagnia Malaysia Airlines è scomparso nel nulla insieme alle 239 persone, tra passeggeri e membri dell'equipaggio, che erano a bordo. Le squadre di ricerca hanno subito pensato che l'aereo fosse affondato nella parte meridionale dell'Oceano Indiano, e si sono dunque messi a cercarlo sulle coste dell'Australia, usando sia imbarcazioni che aerei, ma non hanno ancora trovato nulla. Alcune parti dell'aereo sono state invece ritrovate sulle coste dell'Africa e sulle spiagge di alcune isole dell'Oceano Indiano, fornendoci qualche indizio su cosa possa essere successo all'aereo.

Eric Jansen, un ricercatore del Centro Euro-Mediterraneo per i Cambiamenti Climatici in Italia, insieme ai suoi colleghi, ha recentemente usato un modello numerico per cercare di ricostruire dove sia affondato l'aereo. Il loro modello è il più accurato nel suo genere, perché usa le posizioni dove sono stati ritrovati i resti dell'aereo e le combina con misure di correnti marine e venti nell'Oceano Indiano relative agli ultimi due anni. Usando tutti questi elementi insieme, il modello risulta più affidabile. I dati meteorologici e relativi all'oceano, alcuni misurati via satellite, forniscono l'informazione di come le correnti e le onde possano aver trasportato i detriti dal luogo dell'impatto alle spiagge dove sono stati infine ritrovati dagli abitanti del posto.

Eric ha scoperto che l'aereo potrebbe essere circa 500 km più a nord di dove le squadre di ricerca stanno cercando, in una zona al largo della costa Australiana. Mano a mano che altri detriti dell'aereo saranno ritrovati, le loro posizioni potranno essere aggiunte al modello – insieme ai dati aggiornati di meteo e correnti – per aiutare gli scienziati a capire dove sia l'aereo scomparso.

Trovarlo non è importante solo per le famiglie di quelli che erano a bordo, ma anche per capire esattamente cosa sia successo, e usare queste informazioni per rendere i viaggi in aereo sempre più sicuri.

Discuss with your teacher or parents

I satelliti che osservano la Terra possono essere usati per misurare l'oceano dallo spazio. Quali altre informazioni ci possono dare? Perché è così importante? Scopri di più sui satelliti sul sito ESA Kids: egu.eu/7P68NB.

Lo studio di Eric è un esempio di come l'oceanografia fisica, che consiste nello studio del movimento dell'acqua negli oceani, abbia importanti applicazioni nella vita pratica. Per aver qualche informazione in più su questa disciplina scientifica, vai sul sito delle Scienze della Terra della NASA con l'aiuto dei tuoi genitori o del tuo insegnante: egu.eu/41XIV7 o guarda uno dei video di oceanografia sul sito WatchKnowLearn: egu.eu/2LPHSO.

Questa è una versione per ragazzi del comunicato stampa dell'Unione Europea delle Geoscienze (EGU) 'New study reveals where MH370 debris more likely to be found'. È stata scritta da Bárbara Ferreira (addetta alle comunicazioni e ai media dell'EGU), corretta per i contenuti scientifici da Eric Jansen (ricercatore del Centro Euro-Mediterraneo per i Cambiamenti Climatici, Italia) e Sara Mynott (Studentessa di Dottorato alla Università di Exeter, Regno Unito) e per i contenuti educativi da Rachel Hay (Insegnante di Geografia, George Heriot's School, Edimburgo, Regno Unito). Traduzione a cura di Anna Rabitti. Per maggiori informazioni: <http://www.egu.eu/education/planet-press/>.

